

Primo piano

INCHIESTA PASIMAFI IL NUMERO UNO DELL'ORGANISMO DI CATEGORIA È ACCUSATO DI AVER FORNITO UN KIT FARMACI PER LO YACHT DI FANELLI

Infermieri, Collegio contro Manici

Il presidente, indagato per peculato, rifiuta di dimettersi e la maggioranza fa decadere il consiglio

Il coinvolgimento di Matteo Manici nell'inchiesta «Pasimafi» sullo scandalo nella sanità ha avuto pesanti ripercussioni sull'Ipa-svi, il Collegio degli infermieri di Parma, di cui proprio Manici è presidente dal 2014. Nonostante l'invito a fare un passo indietro arrivato da diversi consiglieri del Collegio, Manici ha invece deciso di rimanere al proprio posto. La conseguenza è stata a quel punto la decisione di 7 dei 13 componenti del direttivo di dimettersi: un passo che ha fatto venire meno il numero legale, determinando la decadenza del consiglio e, di conseguenza, anche del presidente. Insomma, visto che Manici non si voleva dimettere, il passo indietro l'ha fatto una parte del direttivo, pur di raggiungere l'obiettivo.

Manici, infermiere nella 2ª Anestesia del Maggiore, è indagato per peculato: secondo i magistrati della procura di Parma, avrebbe preparato, su richiesta del primario Guido Fanelli, un kit di farmaci e attrezzature sanitarie per lo yacht utilizzato dal luminare della terapia del dolore.

Un'accusa rispetto alla quale Manici si è dichiarato estraneo. Ma la notizia ha suscitato sconcerto negli appartenenti al Collegio degli infermieri: numerose sono state le pressioni perché il presidente facesse un passo indietro. «Nessuno vuole emettere sentenze o esprimere giudizi sulla persona - spiega un esponente della categoria -, ma per un organismo come il Collegio degli infermieri, che si occupa di deontologia ed etica nella professione, era fondamentale in un caso come questo salvaguardare l'immagine dell'istituzione che rappresenta tremila professionisti». ♦ f.ban.

Il prelado interviene sullo scandalo nella sanità: «Serve una nuova credibilità»

Il vescovo: «Vergogna e sdegno Tante voci non sono state ascoltate»

«Vergogna», «sdegno», ma anche «abuso» e «imbarazzo». Usa parole dure il vescovo di Parma Enrico Solmi per parlare dello scandalo nella sanità emerso con l'inchiesta «Pasimafi», che ha portato all'arresto di 19 persone.

L'argomento lo affronta in un editoriale pubblicato sull'ultimo numero di «Vita nuova» (il settimanale della diocesi), scritto nei giorni scorsi mentre si trovava in pellegrinaggio a Lourdes con l'Unitalsi, e quindi insieme ai malati. E proprio il fatto che lo scandalo abbia coinvolto il mondo dell'ospedale e quindi di chi vive una situazione di sofferenza, è un aspetto su cui Solmi si ferma con parole nette: «A Lourdes - scrive il prelado - non arriva l'eco dei carichi e drammatici scandali parmigiani, del resto Parma non è l'ombelico del mondo, ma a Parma dovrebbe arrivare forte e chiaro il messaggio di Lourdes. Al centro c'è il malato e la premura di tutti che, almeno qui, è per chi soffre, per le sue esigenze, per le speranze, per i suoi bisogni. La sua persona non è mai oggetto, ma sempre soggetto, che cerca - nel contesto di una solidarietà leale - l'incontro con Gesù sofferente, Salvatore, tramite Maria, sua Madre. Qui è apparsa a Bernardetta Soubi-



Vescovo Enrico Solmi.

rous che, entrata in una congregazione religiosa, si è dedicata alle inferme e diventerà lei stessa inferma, ammalata, e morirà giovane. Il malato al centro, con lui la sua famiglia e chi condivide la sua infermità».

E qui il vescovo torna a fare riferimento a quanto avvenuto nella nostra città: «Tante volte, a Parma, lo abbiamo visto e lo vediamo, come in un sistema virtuoso, in ospedale, e questo dà la misura della sorpresa, e poi della incredulità, infine dello scandalo, quando il sospetto che la malattia fosse usata e non curata, che si lucrasse su di essa in una rete di alta complicità, è diventato

«Sospetto

che la malattia fosse usata e non curata, in una rete di alta complicità»

plausibile e ora sembra addirittura realtà, sia pure ancora da verificare pienamente».

Si poteva intervenire prima per porre fine al malcostume che è emerso? È il dubbio che solleva Solmi. Parole decise e che non ammettono sconti quelle che scrive il vescovo: «Accanto all'imbarazzo, diciamo pure, alla vergogna, per questo ulteriore abuso, cresce lo sdegno - non da ora - e il rammarico perché tante voci non sono state ascoltate; parole che ponevano domande e mettevano all'attenzione della città simili rischi. Parole pubblicate e discusse, ma cadute nel baratro di una vita chiusa su di sé

e sugli interessi di circoli ristretti».

E pone una domanda divenuta attuale: «Di chi possiamo fidarci? Dei tanti che ogni giorno lavorano, tacendo e soffrendo, per mantenere la persona malata centro e fine del proprio impegno; di chi cerca di tenere alta a Parma una sanità che unisce cura eccellente e cure affettuose, senza cercare di disperdere una scuola prestigiosa di medicina e un patrimonio prezioso di umanità. Di loro ci fidiamo e a loro affidiamo i nostri malati, certi che sono tra le basi più forti di quella città, finalmente nuova, che ci aspettiamo. Il progresso di una città - non ci stancheremo di ripeterlo - si misura dal modo in cui sono seguiti i più deboli, i malati, i piccoli. Parma città aperta, dicevamo; vorremmo dire "città sana", non da pubblicizzare su un manifesto all'uscita dell'autostrada, ma da farsi riconoscere nel tempo, con il lavoro onesto e con le competenze applicate al bene comune».

Di una cosa il vescovo di Parma è sicuro: che anche a causa di quello che sta emergendo da situazioni come quella al centro dell'inchiesta, «abbiamo bisogno di una nuova credibilità». ♦ r.c.

Franceschini sarà rettore facente funzioni



Ateneo Loris Borghi (a sinistra) e Giovanni Franceschini.

L'Ateneo: «Grazie a Borghi per l'impegno» Ecco cosa succede ora

«Sentito ringraziamento per l'attività svolta e l'impegno profuso alla guida dell'Ateneo». A esprimerlo al rettore Loris Borghi (dimessosi dopo il coinvolgimento nell'inchiesta «Pasimafi») sono stati ieri, con una breve nota diffusa dall'Università, il prorettore vicario Giovanni Franceschini, i componenti del senato accademico e del consiglio di amministrazione dell'Ateneo parmense. Che si impegnano anche, «in questo particolare momento, ad assicurare con senso di responsabilità e collaborazione la continuità del regolare funzionamento delle attività, garantendo al contempo l'alto livello di qualità nella formazione e nella ricerca che da sempre contraddistingue il nostro Ateneo».

Intanto, sempre ieri, il prorettore vicario ha anche spiegato cosa succede ora che Borghi ha lasciato. «Le dimissioni - scrive Franceschini - saranno effettive alla data dell'accettazione da parte del ministro. Dalla data di accettazione delle dimissioni fino all'entrata in carica del rettore eletto, il prorettore vicario acquisirà lo status di rettore facente funzioni. Sempre dalla stessa data di accettazione, il decano dovrà indire, entro 30 giorni, le elezioni del nuovo Rettore per il sessennio 2017/2023». Il prorettore precisa anche che, «con l'intento di dare continuità alle attività in essere, preannuncio che è mia intenzione riconfermare i prorettori e i delegati attuali». ♦ r.c.

Offerta valida fino al 30/06/2017 su Ford Ecospot. PKW 1.5 T100CV a € 13.950. Esempio di finanziamento: Ford Ecospot 1.5 T100CV a € 13.950. Anticipo zero, 36 quote mensili di € 243,75, escluse spese incasso di € 3.000, più quota finale di € 2.000. Esempio di finanziamento: Ford Kuga Plus 2WD 1.5 EcoBoost 120CV a € 20.950. Anticipo zero, 36 quote mensili di € 389,06, escluse spese incasso di € 3.000, più quota finale di € 2.000. Importo totale dei crediti di € 22.700,72. Totale da rimborsare € 24.502,23. TA 3,95%, TAEG 5,39%. Salvo approvazione F&E Bank. Entrambe le promozioni sono valide fino al 31/05/2017. I prezzi sono quelli raccomandati da Ford Italia S.p.A. grazie al contributo del Ford Financial Services. I prezzi totali del credito sono comprensivi dei servizi facoltativi. Guida Prospetta Assicurazione sul credito «LIFE» di durata pari a 5 anni. Documentazione precontrattuale come da disposizioni MASS. Le promozioni sono valide solo presso i concessionari aderenti all'iniziativa. Spese gestione pratica € 300. Importo di titoli in m.a. di legge. Al termine della prima quota mensile. Documentazione precontrattuale in un'unica soluzione. Per condizioni e termini della offerta, visita il sito www.ford.it. Le immagini presentate sono a titolo puramente illustrativo e possono cambiare senza preavviso. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Consumi da 4,4 a 6,3 litri/100 km (ciclo misto); emissioni CO₂ da 115 a 149 g/km. Consumi da 4,4 a 6,2 litri/100 km (ciclo misto); emissioni CO₂ da 115 a 143 g/km.

SUV COMPATTI FORD

Potenti. Efficienti. Esclusivi.

FORD ECOSPORT € 13.950

FORD KUGA € 20.950



E IN PIÙ CON IDEA FORD ANTICIPO ZERO, TAN 3,95% TAEG 5,39%



GRUPPO FERRARI
DA CINQUANT'ANNI GUIDIAMO CON VOI

SEDE E CENTRO NOLEGGIO
Via Toscana, 45/a - Parma - Tel. 0521/266726
FILIALE - Via Emilia Ovest, 91/a - Parma - Tel. 0521/980301
web: www.grupproferrariauto.it - email: info@grupproferrariauto.it
Filiale Fidenza CarQuattro - Via Conradini, 4 - Tel. 0524/524100

SERVIZI NOLEGGIO A LUNGO TERMINE
emiliaFordrent di emilia group
paolopreviati@emiliagroup.com